



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici

**Relazione sulle attività svolte nel periodo
Aprile 2019 – Giugno 2020**

Sommario

| | |
|--|----|
| Premessa | 3 |
| 1. Supporto tecnico-istruttorio | 4 |
| 1.1 Attività del DIPE/CIPE | 4 |
| 2 Attività settoriali di approfondimento, studio e proposta | 10 |
| 2.1 Politica di coesione (europea e nazionale) | 10 |
| 2.2 Politiche urbane | 14 |
| 2.3 Monitoraggio degli investimenti pubblici | 16 |
| 2.4 Green economy | 20 |
| 2.5 Attività di formazione, seminari/workshop/incontri | 25 |
| 3. Attività di relazione e collaborazione con i vari organismi che si occupano di valutazione delle politiche pubbliche | 26 |
| 4. Attività del NUVV per l'Analisi di Impatto della Regolamentazione | 28 |

Premessa

Il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) operante nell'ambito del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), è coordinato da Maria Elena Camarda e composto da Francesco Alessandria, Patrizia Cappellaro, Vincenzo D'Alberti, Fabio Guglielmi, Maria Grazia Guttadauria, Daniela Pagliaro, Marco Percoco, Andrea Ripa di Meana, Vincenza Trotta* e Francesco Vicari*. Il NUVV ha al suo interno una sezione specificamente dedicata all'Analisi di impatto della Regolamentazione (AIR) operante in seno al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. I componenti del Nucleo per questa sezione sono Mario Martelli, Siriana Salvi* e Francesco Sarpi.

Il processo di ricostituzione del Nucleo, nella composizione sopraindicata, avviato ad aprile 2019 con la nomina dei componenti interni PCM, si è concluso a luglio 2019 con la nomina dei componenti esterni¹. Coerentemente, il Piano annuale che come previsto dalle norme che istituiscono il NUVV² contiene le linee direttive secondo cui il Nucleo si organizza e svolge la sua attività, pur incorporando quanto avviato già a partire da aprile 2019 dai componenti interni e dai componenti della sezione AIR, ha avuto formalmente inizio a luglio 2019 con l'approvazione del Piano annuale 2019-2020 da parte del Capo Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica.

Nella presente relazione viene dato conto del lavoro del NUVV per ciascuna delle quattro linee di azione in cui era articolato il Piano 2019-20:

1. Supporto tecnico-istruttorio e alla programmazione economica
2. Approfondimento settoriale – studio e proposta
3. Relazioni istituzionali in tema di valutazione delle politiche pubbliche
4. Analisi di Impatto della Regolazione

* Nel corso dell'anno Vincenza Trotta, Francesco Vicari e Siriana Salvi sono cessati dall'incarico.

¹ Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 dicembre 2012, n.262, art.3.

² Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2008, art.2, comma 3.-

1. Supporto tecnico-istruttorio

In questo primo anno di lavoro, il NUWV ha seguito in maniera continuativa alcune tematiche di interesse politico/governativo assicurando il proprio supporto tecnico/istruttorio e analitico/valutativo al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica (DIPE) e al Comitato per la programmazione economica (CIPE), alla Cabina di Regia Strategia Italia e alle Autorità politiche di riferimento.

1.1 Attività del DIPE/CIPE

Il Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, del quale il Nucleo costituisce una Struttura tecnica di supporto, riveste – nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri – un ruolo peculiare, trattandosi dell’unico Dipartimento economico ad ampio raggio di competenze, con funzioni di snodo e di raccordo della politica economica nazionale. Il DIPE supporta infatti il CIPE, il Presidente del Consiglio dei Ministri e, più in generale, il Governo in numerose materie, tra le quali: infrastrutture e trasporti, attività produttive ed energia, coesione territoriale, ricerca e innovazione tecnologica, ambiente e sviluppo sostenibile, sanità, politiche sociali e abitative.

Nel corso di questo anno, ruolo e funzione amministrativa del Dipartimento, nel quale si innesta l’attività del Nucleo, si sono ulteriormente evoluti, ampliandosi nella direzione del sostegno e dell’assistenza tecnica. Inizialmente, in ragione del fatto che il ruolo del Segretario del CIPE fosse affidato al Sotto Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stata richiesta al DIPE assistenza tecnica sul fronte più ampio delle politiche di Governo. Tale compito si è successivamente, rafforzato soprattutto in corrispondenza di tre elementi contingenti:

- il cambio della compagine governativa nella seconda metà del 2019, che ha maggiormente impegnato il DIPE nell’azione di supporto informativo e di affiancamento alle Autorità politiche di riferimento: il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con funzioni di segretario del CIPE e il Sottosegretario di Stato con delega agli investimenti pubblici (di nuova istituzione);
- la rinnovata attenzione politica ai temi dello sviluppo sostenibile, sia in corrispondenza degli impegni assunti dal Governo italiano nell’ambito dell’Agenda

ONU 2030 sia della promozione a livello europeo, nel corso del 2019, di un nuovo corso di investimenti, denominato “*Green new deal*”, che ha spinto anche il Governo italiano ad adottare una serie di rilevanti provvedimenti normativi sul tema³ e a prevedere, a partire dal 2021, la trasformazione del CIPE in CIPESS - Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile;

- la diffusione del contagio da Covid-19 (cd “Coronavirus”), a partire dal mese di febbraio 2020, che ha determinato in primis l’esplosione di una grave crisi sanitaria, e - immediatamente a seguire - di una vasta e profonda crisi socioeconomica dovuta alla chiusura prolungata o comunque al rallentamento di numerose attività produttive e commerciali, con gravi ripercussioni anche occupazionali destinate peraltro a protrarsi a causa delle limitazioni imposte dalle esigenze di tutela sanitaria. In relazione a questa grave emergenza il Governo nazionale è intervenuto con numerosi provvedimenti (decreti-legge), ricchi di norme a carattere economico, sulle quali – in fase pre - legislativa – il DIPE è stato coinvolto per fornire il proprio supporto di merito, in relazione alle competenze di materia riconducibili al Dipartimento.

In tale quadro di contesto, il Nucleo, nel suo primo anno di attività, si è caratterizzato per la sua forte presenza a supporto delle attività e degli Uffici dipartimentali e delle necessità delle Autorità politiche di riferimento.

➤ Con riguardo alle **attività tipicamente istituzionali del Dipartimento** e degli Uffici nei quali è organizzato, più strettamente **connesse all’attività del CIPE**, il Nucleo ha fornito la propria assistenza nelle istruttorie delle proposte da sottoporre al Comitato, con particolare riguardo ai temi della politica di coesione nazionale, supportata finanziariamente attraverso il Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).

Al riguardo, il Nucleo ha seguito, con alcuni suoi componenti, le proposte concernenti sia i Piani operativi nazionali FSC 2014-2020, sia la programmazione regionale (cd

³ Si ricorda tra i provvedimenti più rilevanti il cosiddetto Decreto-Clima n. 111/2019, che ha previsto numerose misure in favore della tutela delle risorse naturali e dell’ambiente, il Piano nazionale integrato per l’energia e il Clima (PNIEC) e la legge di bilancio per il 2020, che contiene numerose misure per la sostenibilità e la tematica ambientale.

Patti per lo sviluppo), anche partecipando a riunioni tecniche con gli Uffici facenti capo al Ministro per il Sud e per la coesione territoriale⁴ e con rappresentanti del Ministero

dell'economia e delle finanze in ordine a tematiche complesse e a questioni da dirimere preventivamente. Ha partecipato a tutte le sedute preparatorie del Comitato e alle sedute del CIPE, contribuendo nelle fasi successive relative alla redazione degli atti deliberativi e al seguito presso i competenti organi di controllo (Ministero dell'economia e delle finanze e Corte dei conti). Queste attività hanno comportato anche una intensa e costante interlocuzione con l'Ufficio I del Dipartimento ed in particolare con l'Ufficio di Segretariato e per la comunicazione istituzionale, al quale sono stati forniti anche gli aggiornamenti comunicativi relativi al sito web dipartimentale.

Il Nucleo ha inoltre rappresentato il Dipartimento, con alcuni suoi componenti, in seno ai Comitati di sorveglianza dei Piani operativi FSC 2014-2020 e ai Comitati di indirizzo dei Piani a carattere territoriale (cd "Patti per lo sviluppo"), partecipando – prevalentemente in modalità riunione, ma anche con scambi a mezzo posta elettronica - alle procedure proposte dalle relative Autorità di gestione per l'approvazione delle relazioni annuali sull'attuazione dei Piani e di eventuali rimodulazioni/riprogrammazioni. Degli esiti più rilevanti emersi da alcuni Comitati il Nucleo ha dato conto al Capo Dipartimento con brevi relazioni scritte, anche in considerazione del successivo coinvolgimento in ordine a tali rimodulazioni/riprogrammazioni della Cabina di regia FSC 2014-2020, organismo istituzionale del quale il DIPE fa parte.

Nell'ottica del **supporto al Capo Dipartimento e al Sottosegretario di Stato con delega agli investimenti pubblici**, Autorità politica di riferimento per l'attività del NUVV, il Nucleo – ha costantemente provveduto ad informare e relazionare i Referenti politico-amministrativi, redigendo apposite note di approfondimento, su molteplici tematiche di natura giuridico-economica nell'agenda politica, tra le quali:

- il rilancio dell'Area di Taranto, colpita dalla crisi dell'ex Ilva. Il lavoro svolto dal Nucleo ha riguardato sia la ricostruzione dei finanziamenti concessi alla Città e all'area di Taranto nel corso degli anni, nell'ambito del relativo CIS (Contratto istituzionale di sviluppo) e di altre assegnazioni dirette o indirette da parte del CIPE o di norme di legge. Alcuni componenti hanno inoltre

⁴ Dipartimento per le politiche di coesione e Agenzia per la coesione territoriale

Relazione annuale 2019 - 2020

partecipato con il Sottosegretario di riferimento ad incontri/riunioni/tavoli tecnici interistituzionali (Amministrazioni centrali, Regione, Comune e Forze militari, Autorità portuali);

- il Fondo per lo sviluppo e la coesione nei suoi aspetti finanziari (dotazioni, risorse programmate e consistenza aggiornata) e di programmazione. La

materia ha richiesto la redazione di numerose note informative e di approfondimento analitico;

- sempre con riferimento al Fondo per lo sviluppo e la coesione il NUVV ha seguito il processo istruttorio dell'operazione di rivisitazione degli assetti programmatori del FSC relativo ai cicli 2014-2020 e precedenti (2007-2013 e 2000-2006), seguita dagli Uffici del Ministro per il Sud e la coesione territoriale e prevista dall'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 (cosiddetto "Decreto-legge Crescita").⁵ In particolare, il Nucleo:
 - ha partecipato con alcuni componenti agli incontri organizzati dal Dipartimento per le politiche di coesione volti a fornire gli aggiornamenti in ordine alla ricognizione prevista dalla norma – sulle risorse finanziarie e gli strumenti di programmazione che nel tempo si sono succeduti;
 - ha esaminato i dati e gli aggiornamenti forniti di volta in volta dai competenti Uffici del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, dandone conto al Capo Dipartimento DIPE, anche ai fini dell'istruttoria del tema in sede CIPE;
 - ha svolto autonomi lavori di ricognizione circa lo stato di attuazione di vari programmi di spesa di investimento pubblico finanziati a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione;
 - ha seguito – anche fornendo propri pareri al Capo Dipartimento DIPE – la tematica relativa all'utilizzo delle risorse derivanti dalla ricognizione e disponibili per la programmazione/riprogrammazione ai fini della copertura di misure governative volte a fronteggiare la crisi produttiva e socioeconomica derivante dalla diffusione della epidemia da Covid-19;
 - ha seguito il tema economico-finanziario relativo alla cosiddetta "clausola del 34 per cento", cioè della norma che prevede che le Amministrazioni centrali

⁵ L'articolo 44 del decreto-legge n. 34 del 2019 (cosiddetto "Decreto-legge Crescita") è stato convertito, con modificazioni, dalla legge n. 58 del 28 giugno 2019 e da ultimo modificato dal comma 309 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022

Relazione annuale 2019 - 2020

destinino una quota di spese in conto capitale appostate nei loro bilanci alle Regioni, in proporzione alla dimensione demografica regionale (corrispondente, per la macroarea del mezzogiorno, a circa il 34 per cento);

Il Nucleo ha dato, altresì, il suo contributo tecnico in molte questioni oggetto di decisione del CIPE in materia di ambiente ed energia e più in generale ha fornito l'aggiornamento istituzionale in materia di sviluppo sostenibile. In particolare, ha informato i Referenti politico-amministrativi circa la normativa e gli atti politici concernenti le istituzioni più direttamente coinvolte nei temi del coordinamento delle politiche di sostenibilità, anche in relazione alla trasformazione del CIPE in CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e per lo sviluppo sostenibile) prevista normativamente a partire dal 2021. Una descrizione più articolata del complesso di attività svolte in materia di *green economy* viene fornita al punto 2.3 di questa Relazione.

➤ Con riguardo al coinvolgimento del Dipartimento nell'**attività di analisi e valutazione di norme in fase di predisposizione da parte del Governo nel periodo 2019-2020** (attività pre-legislativa) si segnalano, tra i più rilevanti, i seguenti contributi:

- nella fase di redazione della legge di bilancio 2020, il NUVV ha fornito il proprio supporto relativamente agli interventi in capo al MIT aventi quale oggetto l'assegnazione ai Comuni di contributi per investimenti in *progetti di rigenerazione urbana*, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale. Le proposte del NUVV, in parte accolte nel testo di legge, hanno riguardato: l'inserimento di un rappresentante del DIPE nella commissione di valutazione delle proposte ai fini dell'assegnazione del contributo; la modifica dei *range* di popolazione delle città potenzialmente beneficiarie; l'inclusione, tra le tipologie delle opere finanziabili, di interventi di *social housing*;
- ha seguito e monitorato costantemente le risposte date in sede UE a partire dal mese di marzo 2020 all'emergenza sanitaria in atto e quella economica ad essa conseguente per contrastare la diffusione del Covid19 e per sostenere le economie degli Stati europei. Ha relazionato sugli strumenti finanziari principali messi in campo dalla UE – degli strumenti raggruppati come **Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+)** e che

Relazione annuale 2019 - 2020

comprendono il **SURE** (*Support to mitigate unemployment risk in emergency*) - uno strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione, il **Fondo di garanzia per il sostegno agli investimenti della BEI** e la possibilità di attingere prestiti a tassi quasi azzerati dal **Meccanismo Europeo di Solidarietà (MES)** per spese esclusivamente di natura sanitaria: un pacchetto

di misure del valore di circa 540 miliardi di euro a cui si aggiungerebbe il **Fondo per la ripresa (Recovery Fund)**, la cui entità e copertura non è ancora stata

definita ed è oggetto di discussione tra i Paesi membri dell'Unione. Oltre alle dotazioni finanziarie la CRII+ ha portato **novità sulle regole di funzionamento dei Fondi strutturali (Fondi SIE)** per renderli - anche attraverso ulteriori semplificazioni dei regolamenti e delle procedure - una fonte finanziaria da attivare in funzione anticrisi, per fare fronte alle spese per l'emergenza sanitaria e alle difficoltà economiche di imprese e cittadini. Il NUVV ha seguito le modifiche ai Regolamenti che disciplinano il funzionamento dei Fondi SIE per renderne più flessibile il loro utilizzo nonché le deroghe accordate alla disciplina europea sugli Aiuti di Stato e ha relazionato su tali modifiche.

- Il Nucleo ha collaborato alla predisposizione della bozza della "*Direttiva per l'accelerazione delle procedure connesse alla programmazione economica e agli investimenti pubblici, all'internazionalizzazione delle imprese italiane, alla programmazione economica sostenibile, agli investimenti nei territori e al relativo monitoraggio*" che il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta annualmente per dare orientamenti e indirizzi all'attività connessa alle decisioni del CIPE.

- Con riguardo alle **attività di supporto tecnico fornito dal DIPE alla Cabina di regia Strategia Italia**, il Nucleo ha dato il suo contributo nei processi istruttori e nella elaborazione dei dossier che sono stati oggetto di decisione della Cabina. Ha contribuito altresì alle analisi dello stato di attuazione finanziaria (micro) di alcuni dei principali programmi di spesa per investimenti di interesse del Governo.

➤ Il Nucleo partecipa, con alcuni suoi componenti, al **Tavolo Tecnico** che ha il compito di dare attuazione all'iniziativa promossa dal Ministro per l'Innovazione Tecnologica e finalizzata al rilancio dei borghi italiani attraverso l'uso di strumenti tecnologicamente avanzati, nell'ambito del Programma di azione del Piano nazionale Innovazione 2025.

Trasversalmente alle attività di supporto sopradescritte, si collocano le **attività di monitoraggio degli investimenti pubblici** in raccordo con l'Ufficio V del DIPE,

garantendo un costante contributo nello svolgimento dei compiti istituzionali del Dipartimento e nella redazione della relativa documentazione. Inoltre, ha collaborato alla predisposizione dei numerosi lavori di ricognizione, su indicazione delle Autorità politiche di riferimento e del Capo Dipartimento, circa lo stato di attuazione di specifici programmi e interventi con indicazioni di analisi e soluzioni.

2 Attività settoriali di approfondimento, studio e proposta

In questo primo anno, in aggiunta alle attività connesse alle sue funzioni istituzionali descritte al precedente punto 1), il NUVV ha seguito con particolare attenzione analitica alcuni ambiti specifici, le politiche di coesione; il monitoraggio degli investimenti pubblici le politiche urbane e la *green economy*.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività che il Nucleo ha svolto in ciascuno di tali ambiti.

2.1 Politica di coesione (europea e nazionale)

2.1.1 Politica di coesione europea

Il NUVV ha partecipato attivamente ai lavori organizzati dal Dipartimento per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri, volti alla definizione dei contenuti da porre alla base dell'Accordo di partenariato per la programmazione della **politica di coesione europea 2021-2027** dei fondi strutturali e di investimento europei (e anche delle risorse nazionali per la coesione). I lavori, organizzati per Tavoli tematici

Relazione annuale 2019 - 2020

di confronto partenariale, hanno visto l'avvio alla fine di marzo 2019 e sono proseguiti nei mesi successivi fino al mese di ottobre 2019 con una ulteriore riunione plenaria. Nel corso delle 27 riunioni - coordinate dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri - sono state affrontate tutte le tematiche corrispondenti ai 5 obiettivi di policy (o prioritari) che sono stati individuati nelle proposte di regolamento dei Fondi strutturali. I Tavoli sono stati organizzati con l'obiettivo di definire il perimetro, le modalità e l'intensità della politica di coesione 2021-2027, anche individuando priorità, ambiti e modalità di intervento.

In particolare, i Tavoli partenariali hanno riguardato:

OP1 - un'Europa più intelligente: innovazione, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole e medie imprese;

OP2 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio: attuazione dell'accordo di Parigi e investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici;

OP3 - un'Europa più connessa: sviluppo e rafforzamento di reti di trasporto e digitali strategiche;

OP4 - un'Europa più sociale: tutela e rafforzamento dei diritti sociali, dell'occupazione di qualità, dell'istruzione, delle competenze professionali, dell'inclusione sociale e dell'equo accesso alla sanità;

OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini: sostegno alle strategie di sviluppo gestite a livello locale e allo sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE.

Il NUVV continua a seguire i lavori per la presentazione della "bozza" di Accordo di Partenariato da inviare alla Commissione Europea, sulla cui tempistica di definizione ha influenza la situazione di emergenza conseguente alla diffusione del COVID-19, sia in ragione del fatto che nelle strategie di risposta all'emergenza Coronavirus sono state previste modifiche ai Regolamenti riguardanti l'attuale ciclo di programmazione (2014-2020) che non potranno non riverberarsi anche sul ciclo 2021-2027 sia perché gli stessi contenuti ed azioni del prossimo ciclo di programmazione potrebbero essere rivisti anche alla luce delle conseguenze economiche che la "crisi Covid-19" ha provocato nei nostri Paesi.

Il NUVV segue altresì la “partita” ancora in corso sulle risorse per la coesione definite dal Quadro finanziario pluriennale (budget) 2021- 2027 sul quale non è stato trovato ancora l'accordo tra gli Stati membri sia sulla sua entità sia sulla sua distribuzione tra le voci di spesa.

2.1.2 Politica di coesione nazionale

Con riferimento alle **politiche nazionali per la coesione**, finanziate a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) - che il CIPE ripartisce e assegna con proprie delibere – sono stati svolti in seno al Nucleo nel primo anno di attività due lavori di approfondimento

analitico, che hanno dato luogo alla produzione di due specifici documenti, pubblicati sul sito web dipartimentale⁶.

Con il primo lavoro ci si è proposti di illustrare e ripercorrere il processo di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) nel periodo 2014-2020, considerandone anche l'assetto normativo e regolativo che lo ha definito. Il 2020 rappresenta l'ultimo anno di riferimento programmatico del ciclo, con una fase di assegnazione delle risorse ormai avanzata. Al tempo stesso il 2020 vede la realizzazione di un significativo processo di riprogrammazione delle stesse, in attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34.

Il lavoro si pone, quindi, in vista di tale riprogrammazione, come utile fotografia dell'avvenuta programmazione FSC 2014-2020. Allo scopo è stata innanzitutto condotta una ricognizione di tutte le assegnazioni disposte dal CIPE con proprie delibere e degli utilizzi previsti da disposizioni di legge. La ricognizione – alla base del lavoro - si è rivelata vasta (per l'ampiezza dell'arco temporale di riferimento e per la numerosità delle assegnazioni considerate) e al tempo stesso ha richiesto un elevato livello di approfondimento (per la diversa natura dei contenitori programmatici, per i legami tra leggi e decisioni del CIPE, per l'individuazione dei settori/ambiti di riferimento). Successivamente, alla luce dei dati raccolti e analizzati, sono stati curati degli

⁶ www.programmazioneeconomica.gov.it

Relazione annuale 2019 - 2020

approfondimenti analitici, sia con riferimento alla programmazione del FSC 2014-2020 avvenuta in sede CIPE che con riferimento agli utilizzi del Fondo disposti in via legislativa, con una scomposizione per settori o ambiti di riferimento delle assegnazioni, in un quadro unitario – finanziario e programmatico – sinora non disponibile.

Con il secondo lavoro - che riguarda invece il periodo di programmazione FSC 2007-2013 – è stata sottoposta ad analisi la programmazione della quota nazionale del Fondo, a gestione centrale. Attraverso le attività di ricerca, studio e analisi delle assegnazioni FSC per il periodo 2007-2013 si è cercato di ricostruire le linee di policy in materia, gli ambiti di allocazione delle risorse ed i settori di investimento prescelti, anche attraverso l'analisi dei tagli intervenuti per esigenze di finanza pubblica e delle successive conseguenti riprogrammazioni. Il periodo 2007-2013 è infatti il ciclo di programmazione nel quale si

sono concentrate ed evidenziate al massimo grado numerose difficoltà, tra le quali l'esplosione della crisi finanziaria ed economica che, dalla fine del 2007, ha sottoposto a grande tensione le finanze pubbliche, ridimensionando le disponibilità del Fondo e le certezze degli assetti finanziari. Ne sono conseguiti indebolimento e instabilità della programmazione degli interventi.

2.1.3 Strategia nazionale delle aree interne

Il Nucleo ha partecipato attivamente grazie alla sua presenza presso il Comitato tecnico⁷ alla realizzazione della Strategia nazionale delle aree interne (SNAI) che costituisce uno degli obiettivi più rilevanti della politica di coesione con le sue due finalità: a) adeguare la quantità e qualità dei servizi di cittadinanza (istruzione, salute, mobilità); b) promuovere progetti di sviluppo e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale di una ampia parte del Paese – circa tre quinti del territorio – distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio, contrassegnata da un forte calo demografico e da traiettorie di sviluppo instabili e la sua cospicua dotazione finanziaria.

⁷ La delibera CIPE n. 9/2015, al punto 2 (*Governance* della Strategia) ha istituito il Comitato tecnico aree interne, coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione della PCM, con competenze sui processi di selezione delle aree, sulla definizione delle strategie d'area e sulla verifica del rispetto dei cronoprogrammi. Il Comitato è composto da: Agenzia per la coesione territoriale, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero della salute, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Dipartimento affari regionali, le autonomie e lo sport e Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, ANCI - IFEL, INEA, ISFOL, UPI, Regioni / Province autonome interessate.

Relazione annuale 2019 - 2020

Il lavoro svolto dal Nucleo in seno al Comitato è consistito principalmente nella ricerca di soluzioni volte a superare le molteplici criticità riscontrate nel corso della predisposizione della Strategia e ad accelerarne l'approvazione e l'attuazione. Invero, la realizzazione della SNAI sconta numerosi ritardi. Attualmente risultano selezionate 72 Aree ma solo per 50 Aree è stata firmata la specifica Strategia. Di queste, solo per 23 si è già stato firmato il relativo Accordo di Programma Quadro (APQ) che costituisce il documento preliminare all'attuazione effettiva degli interventi. Le restanti 27 Aree sono ancora in fase istruttoria. Il NUVV ha inoltre, grazie alla partecipazione alle riunioni plenarie del Comitato nazionale per la SNAI, contribuito alla definizione di 12 aree interne che sono state sottoposte all'attenzione del Comitato nel periodo luglio 2019 -aprile 2020 e preso parte alla procedura scritta di condivisione della documentazione relativa al flusso per le richieste di rimborso delle risorse SNAI.

Per poterne monitorare gli sviluppi della SNAI, il NUVV ha definito una scheda sinottica che riporta per ogni singola strategia di area gli elementi identificativi (i Comuni interessati, i settori di intervento, le risorse dedicate per le Strategie di Area e l'APQ, lo stato di realizzazione, le misure particolarmente innovative. Con riguardo a quest'ultimo punto

inoltre, avendo osservato che la SNAI, nonostante i ritardi, rimane un programma con alte potenzialità di sviluppo e si avvia a diventare una sorta di laboratorio di misure di intervento innovative, anche socialmente, e tecnologicamente avanzate, il Nucleo ha avviato una

riflessione valutativa su alcuni di questi interventi innovativi messi in atto, che si sono mostrati particolarmente rilevanti alla luce dell'esigenza di attuare i principi di sostenibilità nonché dei bisogni emersi in occasione dell'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus. Tra questi interventi si ritengono di interesse alcune sperimentazioni in ambito sanitario (introduzione di infermieri e ostetriche di comunità, di farmacie attive sul fronte dell'assistenza post-operatoria, il potenziamento della telemedicina) il cui approfondimento ulteriore sarà oggetto di attenzione e analisi nel nuovo Piano di attività del NUVV 2020-2021.

2.2 Politiche urbane

Relazione annuale 2019 - 2020

Con riferimento alle politiche urbane, sono stati effettuati lavori di ricognizione ed approfondimento riguardanti le risorse messe a disposizione in ambito europeo e nazionali per tali politiche sia attraverso lo strumento di fondi direttamente gestiti dalla Commissione europea sia mediante fondi SIE a gestione mista, sia mediante di Fondi nazionali per le Città. In particolare l'approfondimento analitico ha riguardato, in ambito sovranazionale, le risorse finanziarie recate dal programma europeo URBACT III con il compito di consentire alle città europee di lavorare insieme e sviluppare soluzioni integrate per le sfide comuni anche allo scopo di individuare buone prassi per il miglioramento delle politiche urbane e dall'iniziativa *Urban Innovative Actions* lanciata dalla Commissione Europea allo scopo di testare soluzioni inedite per affrontare le sfide poste dallo sviluppo urbano sostenibile. Entrambe le iniziative vedono la partecipazione di diverse città italiane (anche di dimensione abitativa inferiore ai 50.000 abitanti).

In ambito nazionale è stata effettuata una ricognizione delle risorse finanziarie previste nei PON e nei POR sia nell'ambito di Assi specificamente dedicati allo sviluppo urbano che nell'ambito degli altri Assi settoriali e, a seguito dell'approvazione della legge di

bilancio 2020, anche delle ulteriori risorse finanziarie messe a disposizione per ambiti inerenti allo sviluppo urbano o collegati ad esso. A partire da tali ricognizioni finanziarie e da una serie di attività di ricerca è apparsa chiaro quanto elevata fosse la disponibilità finanziaria presente a vario titolo per programmi per le città e che, pur non potendo parlare di un'agenda urbana italiana organica e strategica, per la prima volta ci si trovasse sicuramente di fronte ad una mole significativa di risorse pubbliche orientate sulle politiche urbane.

Su questa base il Nucleo ha ritenuto, in osservanza alle indicazioni dell'Autorità politica per gli investimenti e il CD, che fosse importante impegnarsi nella elaborazione di una proposta di intervento sulle città italiane di media dimensione. Il tema delle città italiane di media dimensione si colloca con la sua peculiarità italiana sulla scia delle numerose evidenze raccolte nella letteratura sull'argomento, circa il ruolo delle città come motore della crescita economica. Il presupposto da cui muove il giudizio sul ruolo delle città assegna alle economie di agglomerazione un forte contributo all'aumento della produttività, allo sviluppo di nuovi prodotti attraverso l'innovazione e al miglioramento dell'allocazione delle risorse. Tali effetti positivi sull'economia hanno possibilità di

concretizzarsi se vengono evitate o ridotte diseconomie e l'aumento dei costi di congestione. Su tali diseconomie influiscono in modo determinante l'efficienza del funzionamento delle reti di trasporto, sia all'interno di ciascuna area urbana - in modo da ridurre i tempi di percorrenza e le distanze tra centro e zone periferiche – che tra le aree urbane. Quest'ultimo aspetto assume un particolare rilievo nel nostro Paese caratterizzato da policentrismo urbano diffuso. Il consistente numero di città di media dimensione⁸ può, infatti, costituire un vantaggio per la riduzione delle diseconomie delle aree metropolitane e diventare esso stesso una condizione da cui muovere per costruire una policy specifica che assegni alle città medie un ruolo economico di traino che integri quelle delle maggiori aree metropolitane.

La proposta di intervento per le città medie è incentrata su due piani di azione – l'individuazione di reti infrastrutturali locali in grado di connettere in modo efficiente gruppi di città di media dimensione tra loro e con le grandi aree urbane; l'individuazione di punti di forza specifici/vocazioni economiche su cui puntare per costruire percorsi di crescita autosostenuta. La proposta di intervento per le città medie sarà oggetto di ulteriore affinamento nel corso del secondo anno di attività.

2.3 Monitoraggio degli investimenti pubblici

La spesa in conto capitale delle Amministrazioni Pubbliche è da sempre oggetto di attenzione per le autorità preposte al disegno della politica economica, per svariati motivi.

Il primo motivo è legato all'obiettivo di conferire massima efficacia all'intervento pubblico in economia. Le spese in conto capitale hanno un maggiore impatto moltiplicativo sul PIL rispetto alle spese correnti e dunque costituiscono una componente essenziale di una efficace struttura della spesa pubblica complessiva. Inoltre, gli investimenti pubblici per nuove opere rispondono anche a bisogni collettivi essenziali di predisposizione di

⁸ In Italia esistono 2 sole città con popolazione superiore al milione di abitanti, 43 città con popolazione tra 100.000 e 1.000.000 di abitanti, 101 città con popolazione tra 50.000 e 100.000 abitanti; per 23 capoluoghi di provincia si registra una popolazione inferiore ai 50.000 abitanti. A seconda delle diverse definizioni di città media che si possono adottare, in Italia la popolazione che vi risulta residente varia tra il 15 e il 24% della popolazione totale, uno dei valori più alti in Europa. Al contrario, se si considera la quota di popolazione che vive in un'area urbana con almeno mezzo milione di abitanti, l'Italia risulta il paese con la minore incidenza delle agglomerazioni (31%) rispetto ai paesi europei, non solo nel confronto con Francia, Regno Unito (entrambe al 41%) e Spagna (38%) ma anche nel confronto con la Germania, paese con una struttura urbana addirittura meno concentrata rispetto all'Italia (40%).

Relazione annuale 2019 - 2020

infrastrutture e di fornitura di servizi. Le amministrazioni promotrici degli interventi, avendoli inquadrati per buona parte in piani e programmi settoriali di ampio respiro, hanno un interesse accentuato al loro completamento. Per giunta, i vincoli alla spesa che da decenni attanagliano il bilancio pubblico italiano rendono particolarmente scarse le risorse destinate agli investimenti pubblici e dunque accentuano l'interesse collettivo a che gli ammontari relativamente esigui ad essi destinati siano spesi con celerità ed efficacia.

Il secondo motivo è la promozione della concorrenza. Poiché le amministrazioni pubbliche si affidano generalmente ad operatori di mercato per la progettazione e la realizzazione degli interventi, il legislatore ha da sempre posto la massima attenzione in special modo alle procedure attraverso le quali le stazioni appaltanti pervengono alla selezione del miglior offerente, all'aggiudicazione dell'incarico e alla stipula del relativo contratto. Questa prevalente attenzione al mantenimento di un adeguato livello concorrenziale tra operatori interessati ha portato nel tempo ad una continua espansione dei compiti e degli adempimenti formali a carico delle stazioni appaltanti, con conseguente necessità di operare un tracciamento e di varare metodi di raccolta di informazioni riguardo allo stato di avanzamento degli interventi.

Il terzo motivo è dato dall'esplosione dei tempi complessivi di completamento del ciclo procedurale degli investimenti. Come da più parti rilevato, la complessità crescente della normativa sui contratti pubblici, ispirata ad un sempre più articolato formalismo preventivo asseritamente teso a limitare la discrezionalità delle amministrazioni appaltanti e a tutelare i partecipanti e gli operatori interessati alle varie fasi procedurali, interagisce con i vincoli

di finanza pubblica costituiti sia dai principi contabili applicabili che dalla effettiva disponibilità delle risorse necessarie, nel determinare una enorme lentezza nel completamento degli investimenti pubblici, se non una vera e propria stasi.

Ciascuno di questi motivi, fisiologico o patologico che sia, concorre a rendere necessaria l'adozione di strumenti di Monitoraggio degli investimenti pubblici. Con questa espressione si può intendere l'acquisizione di informazioni tese a tracciare ogni aspetto rilevante degli interventi, a cominciare dallo stato di avanzamento delle relative procedure e dalle somme impegnate e concretamente spese.

Relazione annuale 2019 - 2020

Nell'era della rivoluzione informatica, in cui i maggiori operatori del trasporto merci forniscono al cliente il tracciamento in tempo reale di qualunque collo spedito in giro per il mondo, si potrebbe pensare che il tracciamento di interventi di importo comunque cospicuo, il cui avanzamento dura anni e segue procedure dettagliatamente esposte da leggi e regolamenti e viene scandito da atti pubblici, non dovrebbe porre alcun problema al monitoraggio.

In realtà, la qualità delle informazioni disponibili lascia parecchio a desiderare e costringe a notevoli sforzi di analisi dei dati per confezionare strumenti e indicatori di monitoraggio, utilizzabili per la programmazione delle spese in conto capitale. Per questo il NUVV – DIPE ha inteso varare un programma di ricognizione generale dello strumento operativo del monitoraggio, da condividere in primo luogo con l'Ufficio V del DIPE, con una duplice finalità.

Per un verso, il programma si propone di costruire indicatori di durata degli investimenti pubblici, che consentano di rispondere ai quesiti classici del monitoraggio, a partire da quelli sulle correlazioni tra le durate e le caratteristiche principali degli interventi, sino a quelli sulle durate delle singole fasi e sottofasi canoniche previste dalla normativa, nonché a quelli sui tempi morti o tempi di attraversamento tra l'una e l'altra fase

procedurale canonica, sino a quelli sull'efficacia relativa di diverse tipologie di procedure di aggiudicazione.

La seconda prospettiva analitica del programma è quella di concentrare l'attenzione sulle stazioni appaltanti, dato che esse sono tutt'altro che un insieme omogeneo ma piuttosto un novero ampio e differenziato di diverse tipologie di organismi pubblici. Costruendo indicatori riferiti a categorie diverse di stazioni appaltanti, si riesce a portare alla luce il

grado estremamente diversificato della loro efficacia: Se ne può analizzare sia il grado di adempimento a quelli che, in teoria, sono obblighi pregnanti ed estesi di rilascio di informazioni procedurali introdotti da norme primarie, sia la misura della loro efficacia operativa.

Da queste premesse nasce il primo, corposo lavoro del programma, costituito dal Rapporto su ***“Qualità dei Dati e Monitoraggio degli Investimenti Pubblici – Indicatori di Durata e di Performance delle Stazioni Appaltanti”***.

Il lavoro utilizza i dati della BDAP (Base Dati Amministrazioni Pubbliche) per applicare la menzionata prospettiva innovativa di indagine del monitoraggio degli investimenti pubblici, centrata sull’operato delle stazioni appaltanti e sulla qualità delle informazioni dichiarate. La metodologia adottata nel lavoro consiste nell’applicazione di svariati metodi di controllo dei dati, proprio per far fronte alle carenze delle dichiarazioni senza cadere nel ricorso a dati inattendibili. Questo metodo di filtraggio controllato permette di costruire indicatori, sia di performance delle stazioni appaltanti che di durata degli investimenti, basati su dati solidi e controllati.

L’analisi della performance delle stazioni appaltanti fornisce una misura del loro grado di “discrezionalità dichiarativa”, che collega ad elementi quali la categoria di appartenenza, la dimensione operativa in termini di “euro lavorato /giorno”, la localizzazione geografica. Quantifica altresì il fenomeno della “disconnessione di fase” delle SA, che si verifica se la SA fornisce informazioni complete solo su una delle Fasi procedurali dell’Investimento che ha in cura, ma non su quelle precedenti o successive.

La costruzione degli insiemi di investimenti con informazione completa per almeno una delle fasi canoniche permette di costruire attendibili indicatori di durata e di studiarne le correlazioni. Gli indicatori costituiscono, per le caratteristiche dei dati su cui si fondano, strumenti di “Monitoraggio Disconnesso”, in quanto indicano la durata di una specifica fase, ma non dell’intero ciclo dell’investimento. Infine, sono adottati metodi di controllo e

filtraggio dei dati che permettono di estrarre insiemi di investimenti che hanno completato l’intero iter procedurale, con riferimento ai quali calcolare indicatori di durata complessiva per effettuare un “Monitoraggio Integrato”. Il lavoro analitico è oggetto di pubblicazione sul sito DIPE.

2.3.1 Investimenti pubblici nazionali in materia di coesione

Il NUVV è stato impegnato nella elaborazione di una modalità qualitativa di monitoraggio attuativo degli interventi finanziati nell’ambito della politica di coesione nazionale presenti nella Banca Dati Unitaria (BDU). A tale fine, è stata realizzata una

base dati dei provvedimenti di assegnazione delle risorse FSC 2014-2020 approvati dal CIPE (cd.

BDP). Tale base dati, approssciata con una gestione di tipo relazionale è composta da una serie di tabelle, collegate tra loro, nelle quali sono stati inseriti i dati relativi alle delibere CIPE di assegnazione delle risorse FSC 2014-2020, gli utilizzi del FSC disposti in via legislativa, nonché il flusso di informazioni sullo stato di attuazione finanziaria degli interventi contenuti nella Banca Dati Unitaria (BDU). Per ciascuna delibera CIPE sono stati registrati elementi identificativi e così pure per ciascun provvedimento. Tale studio sarà compreso tra le attività 2020-2021 del Nucleo.

2.4 Green economy

Nel corso di questo primo anno di attività il Nucleo ha riservato costante attenzione al tema dello sviluppo Sostenibile. Attorno a questo importante tema ruotano, infatti, politiche fondamentali per il futuro del paese - le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici tramite la riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, la decarbonizzazione dell'economia, le politiche sulla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e quelle sulla difesa del suolo - che hanno importanti effetti sui processi di crescita economica e delle scelte di investimento pubblico.

Al fine di garantire al Dipartimento il necessario supporto informativo e conoscitivo in merito all'articolata materia dello sviluppo sostenibile il Nucleo:

- ha partecipato con alcuni componenti a seminari, convegni, presentazione di rapporti, webinar organizzati da molteplici istituzioni, tra le quali la SNA, l'ASViS, la Fondazione per lo sviluppo sostenibile. In esito a ciascuna partecipazione sono state redatte delle note di informazione per il Capo Dipartimento;
- ha approfondito anche mediante pubblicazioni /articoli di stampa/ siti web dedicati ai temi dello sviluppo sostenibile;
- ha, inoltre, svolto attività di ricognizione, studio e approfondimento degli strumenti normativi, degli obiettivi di sostenibilità e degli investimenti necessari a raggiungere quanto declinato dalla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. Particolare interesse è stato rivolto alle politiche energetiche, alle politiche di contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici e alle tematiche relative all'economia circolare e dei relativi piani di azione per la programmazione degli investimenti. Tutta l'attività svolta ha portato alla stesura di note di approfondimento e report di valutazione.

Relazione annuale 2019 - 2020

Inoltre, il Nucleo ha avviato uno studio per elaborare un'ipotesi di *governance* del coordinamento delle politiche sostenibili che superi eventuali sovrapposizioni funzionali e incertezze normative e regolative e, in funzione di supporto alla transizione che porterà alla definizione delle modalità in cui il CIPE possa svolgere tale nuovo ruolo. A tal fine, sono stati analizzati tutti i provvedimenti implicati nell'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, a partire dalla delibera CIPE n.108 del 22 dicembre 2017 con cui la Strategia è stata approvata e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri per arrivare alle altre strutture di consulenza che affiancano il Presidente del Consiglio dei Ministri in questo processo di attuazione dello strumento principale di cui si è dotato il Paese per indirizzare le politiche, i programmi e gli interventi volti alla promozione dello Sviluppo sostenibile in Italia, in sintonia con i nuovi accordi globali come l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo sostenibile. Il Nucleo ha prodotto report di approfondimento su numerosi temi.

In particolare, il Nucleo ha seguito l'approvazione del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111 cosiddetto "DL Clima", che, tra l'altro, ha attribuito al Comitato della programmazione economica svolta dal CIPE un ruolo ulteriore in ordine alla necessità di un coordinamento delle politiche per lo sviluppo sostenibile (CIPESS).

Il Nucleo ha avviato un monitoraggio estensivo delle politiche internazionali ed europee riguardanti le politiche per lo sviluppo sostenibile e la loro *governance* e a proporre soluzioni per l'adeguamento delle attività del CIPE e del DIPE ai nuovi compiti.

A tal fine, è stata importante l'attività di approfondimento sul *Green Deal Europeo* presentato con la COM (2019) n. 640, con cui la Commissione Europea si è impegnata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, in condizione di arrivare al 2050

senza emissioni nette di gas ad effetto serra e con una crescita economica dissociata dall'uso delle risorse. Con il *Green New Deal* la Commissione mira inoltre, a proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'UE e a proteggere la salute e il benessere dei cittadini dai rischi di natura ambientale.

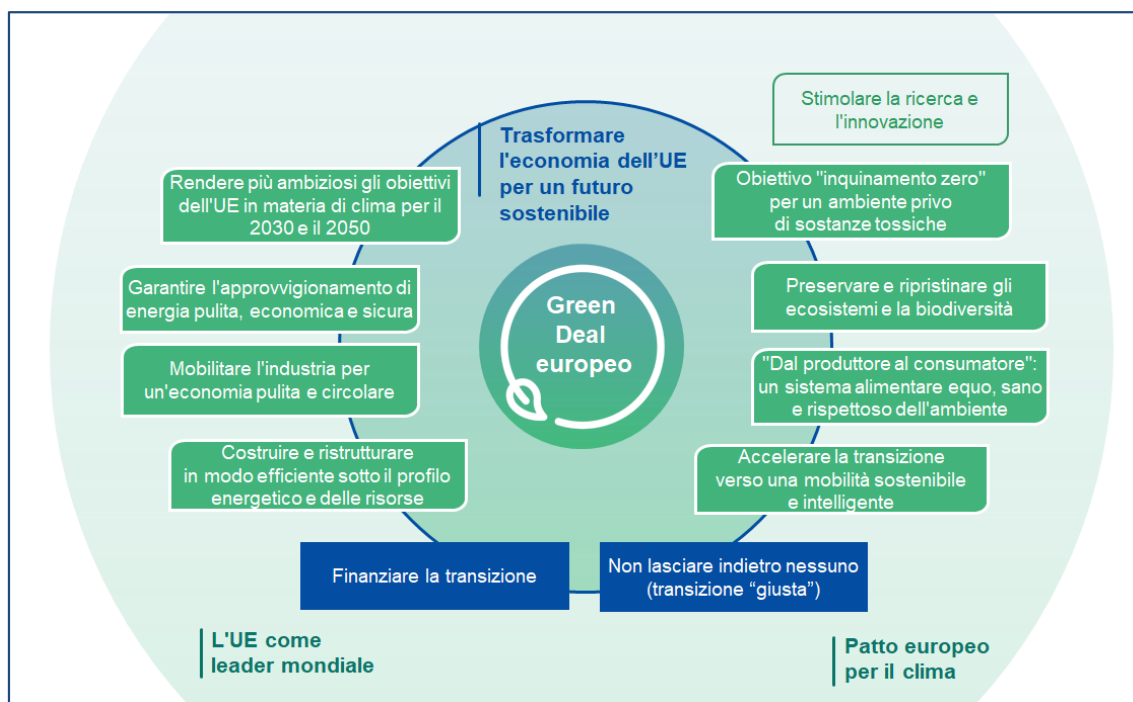
Per realizzare la Strategia verde la Commissione ha definito una tabella di marcia delle politiche e misure principali necessarie per realizzare il Green Deal Europeo riassunto dalla figura 1. Il Nucleo ha seguito e approfondito le politiche e misure già adottate, e

quelle in fase di adozione che hanno immediate ripercussioni sulle politiche nazionali per la sostenibilità.

Tra in contenuti del **Green Deal Europeo** fino ad ora analizzati vi sono:

- Le politiche volte alla riduzione dei Gas ad effetto serra.
- Le misure necessarie allo sviluppo delle Fonti energetiche rinnovabili e all'efficienza energetica con lo scopo di garantire l'approvvigionamento di energia pulita, economica e sicura.
- Le politiche per convertire l'industria un un'economia pulita e circolare.
- La riforma del settore degli incentivi nel settore energetico soprattutto in edilizia, in questo ambito il Nucleo è stato coinvolto nella valutazione dell'Eco Bonus, del Sisma Bonus e del Bonus facciate poi approvati dal Consiglio dei Ministri del 13 maggio 2020
- Le politiche per la mobilità sostenibile ed intelligente nel cui ambito ricade la definizione del Piano Nazionale per la Ricarica dei Veicoli Elettrici;
- Le politiche e misure volte alla tutela degli ecosistemi e della biodiversità. In questo ambito il Nucleo sta seguendo le fasi dell'emanazione della Strategia Europea per la Biodiversità;
- Le misure volte al perseguimento dell'Obiettivo "inquinamento zero". In questo ambito sono stati eseguiti report di valutazione del DL Clima;
- Il Piano per perseguire i finanziamenti e gli investimenti verdi;
- Le politiche e misure per stimolare la ricerca e l'innovazione soprattutto in tema di sviluppo sostenibile.

Figura 1. Il Green deal europeo



In coerenza con quanto sopra indicato, il Nucleo ha analizzato in modo approfondito alcuni provvedimenti rilevanti. Tra questi vi è il **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**

Il PNIEC si inserisce nella strategia europea per l'energia ed il clima definita dalla Commissione Europea nel dicembre del 2018. In questo contesto gli obiettivi assegnati all'Italia a livello europeo sono:

- incrementare il consumo di energia da fonte rinnovabile al 32% al 2030 (obiettivo rinnovabili);
- raggiungere una riduzione complessiva del consumo di energia del 32,5% al 2030 (obiettivo efficienza energetica);
- Ridurre le emissioni di Gas serra del 40% rispetto ai valori del 1990.

Tali obiettivi sono articolati in 5 pilastri: la decarbonizzazione al fine di ridurre le emissioni di gas serra e incrementare l'uso delle fonti rinnovabili; l'efficienza energetica; la sicurezza energetica; il Mercato interno dell'energia; il promuovere la ricerca, l'innovazione e la competitività.

Il Nucleo ha analizzato gli obiettivi sopraelencati, prestando particolare attenzione all'obiettivo relativo alle rinnovabili, e per ciascuno ha prodotto una nota valutativa.

Altresì, con riferimento alla **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici**, il Nucleo ha fornito supporto tecnico alla elaborazione del **Piano nazionale per la mitigazione del Rischio idrogeologico**, che punta a mettere in sicurezza parte del territorio italiano dagli eventi metereologici estremi e dal rischio derivante dal cambiamento climatico. Ha contribuito alla definizione del Piano stralcio 2019 in materia di dissesto idrogeologico, con il quale sono stati finanziati interventi immediatamente cantierabili ed eseguibili aventi carattere di urgenza e indifferibilità.

Sono stati avviati degli studi approfondimenti che riguardano la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici anche in ottica di coordinamento delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Lo studio, tutt'ora in corso, sta riguardando: a) la resilienza delle infrastrutture viarie agli eventi climatici estremi; b) il sistema di risposta delle infrastrutture energetiche e delle reti al cambiamento climatico; c) ulteriori interventi di adattamento e di riduzione del rischio idrogeologico soprattutto in prossimità di infrastrutture viarie (autostrade e ferrovie).

Il Nucleo ha seguito anche le attività istruttorie del **Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricarica dei Veicoli Elettrici** partecipando alle riunioni convocate presso il MIT. Tra i temi cui ha offerto supporto tecnico si segnalano:

- l'aggiornamento degli scenari e dei target sulla base delle evoluzioni tecnologiche, normative e di mercato. Tra questi, i possibili obiettivi del Piano che potrebbero portare ad un incremento delle auto elettriche di 6 milioni e all'installazione di 80.000 colonnine di ricarica al 2030;
- l'ampliamento delle tematiche relative alla mobilità elettrica anche alle biciclette elettriche e ulteriori dispositivi di trasporto personale.

Nelle riunioni preparatorie che hanno portato alla definizione del Piano, ha contribuito in particolare sulle seguenti questioni: a) Storage energetico rispetto alla possibilità di installare degli accumulatori per le singole infrastrutture di ricarica o mini *grid* di ricarica; b) Ricarica ad induzione; c) Stabilità della rete elettrica e suoi impatti sulla evoluzione del parco delle autovetture elettriche e ibride plug-in. Conseguenze sul Bilancio Energetico Nazionale prodotte dallo spostamento dei consumi energetici nel settore trasporti dal consumo massiccio di carburanti fossili al consumo massiccio di energia elettrica da produrre con le fonti più sostenibili di produzione.

Altresì, il Nucleo si è anche occupato dei contenuti oggetto della Delibera CIPE che introduce il Reddito Energetico, ovvero un meccanismo di incentivazione per le famiglie che vorrebbero dotarsi di un impianto fotovoltaico ma avrebbero difficoltà nell'accesso al credito bancario. Il Nucleo ha valutato l'impatto della misura e le sue condizioni di operatività.

2.5 Attività di formazione, seminari/workshop/incontri

Nell'ambito delle attività formative il NUVV ha organizzato:

- un insieme di incontri con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del NUVV circa il complesso sistema nel quale si muove la programmazione pubblica degli investimenti, le forme nelle quali si realizza la collaborazione tra soggetti pubblici e privati nella loro realizzazione e gestione, i criteri che sono utilizzati per valutare la fattibilità e la convenienza dei progetti e i principali strumenti analitici impiegati. Quale riferimento principale è stata utilizzata la metodologia dell'analisi costi benefici raccomandata dalla Commissione Europea per la valutazione degli investimenti infrastrutturali compresi nella politica di coesione 2014-2020 integrata dalle "Linee guida per la valutazione degli investimenti in opere pubbliche" emanata dal CIPE nel novembre del 2016;

- il Seminario "Le politiche europee e nazionali per lo sviluppo sostenibile e il ruolo del CIPESS" al quale hanno partecipato al quale hanno partecipato il Sotto Segretario alla Presidenza Sen. M. Turco, il Capo del DIPE, esperti del Comitato Economico e Sociale Europeo e della Direzione Generale della Commissione *Research & Innovation*. Il seminario si è incentrato sul percorso che le politiche europee e nazionali stanno delineando per l'attuazione della strategia verde e, in particolare, della economia circolare, sul ruolo della ricerca scientifica nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità nonché sugli effetti attesi dal nuovo ciclo della politica di coesione relativamente ai target di sostenibilità. *Gli interventi sono pubblicati nella pagina web del sito del DIPE:*

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2020/02/05/le-politiche-europee-e-nazionali-per-lo-sviluppo-sostenibile-e-il-ruolo-del-cipess-2/>

3. Attività di relazione e collaborazione con i vari organismi che si occupano di valutazione delle politiche pubbliche

Nell'ambito delle specifiche attività sul campo, il NUVV ha avviato attività di relazione e di confronto con i principali organismi che a livello nazionale e europeo si occupano di valutazione degli investimenti pubblici, con lo scopo di condividere esperienze, conoscenze e metodologie di valutazione e verifica degli investimenti pubblici.

In particolare, il NUVV partecipa alla **Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici** coordinata dal NUVAP – Nucleo di valutazione afferente al Dipartimento per le politiche di coesione della PCM. La Rete dei Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici *ex Lege 144/1999* è stata infatti costituita per favorire il raccordo organizzativo e metodologico tra i Nuclei delle diverse amministrazioni centrali e regionali e rappresenta un luogo di condivisione di esperienze, di saper fare, di strumenti informativi, metodologici e tecnici, che possono essere di supporto ai diversi Nuclei nello svolgimento delle loro attività operative ed un raccordo strutturato con coloro che in altre realtà stanno svolgendo il medesimo lavoro. La partecipazione ai lavori della Rete è quindi un importante momento di confronto di buone prassi e di diffusione di esperienze professionali.

La Rete è organizzata per Gruppi di lavoro e alcuni componenti del NUVV partecipano attivamente alle diverse attività. In particolare, il NUVV partecipa ai lavori dei seguenti Gruppi:

- Gruppo di lavoro Strumenti Territoriali
- Gruppo di Supporto alle Valutazioni per la Sostenibilità Ambientale (nel 2019 è stato approfondito il tema del dissesto idrogeologico)
- Gruppo di Supporto alle Prassi di Valutazioni dell'Innovazione Sociale
- Gruppo di lavoro afferente alla linea di azione "Verifica dell'efficacia dell'azione pubblica"

Nei primi mesi del 2020, la partecipazione ai lavori della Rete dei Nuclei di valutazione da parte del NUVV è stata particolarmente attiva ed ha affrontato tematiche rilevanti per la Politica di Coesione. In particolare, si sono approfondite le modifiche dei Regolamenti UE per un diverso utilizzo delle risorse finalizzandole alla crisi sanitaria in corso, sia con riferimento alle risorse dell'attuale programmazione FSC 2014-2020 che per la nuova Programmazione 2021-2027.

Il NUVV ha altresì partecipato all'incontro organizzato dalla Rete dei Nuclei a Palermo per **“Capire cosa funziona, come e perché - Riflessioni sulle conoscenze necessarie alle amministrazioni per fare buone politiche pubbliche, a vent'anni dall'istituzione dei Nuclei e della Rete”**, che ha visto tra i relatori anche la Coordinatrice del NUVV.

Il Nucleo ha avviato anche le seguenti collaborazioni con:

- la Commissione Europea DG *Regional Policy* (DG Regio) dove è attivo un coordinamento delle attività dei vari organismi di valutazione delle amministrazioni centrali degli Stati Membri, con particolare riferimento all'ambito delle Politiche di sviluppo e di coesione;
- il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) che contribuisce allo scambio di informazioni con le istituzioni europee sui temi riguardanti lo sviluppo sostenibile e la circolarità;
- con il *Regional Forum on Sustainable Development 2020* ai fini di una collaborazione alle attività UNECE volte all'attuazione dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi dello Sviluppo sostenibile”.

4. Attività del NUVV per l'Analisi di Impatto della Regolamentazione

Il Gruppo di lavoro del Nucleo dedicato all'analisi di impatto della regolamentazione (Gruppo Air)⁹ fornisce un supporto al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) in merito alle attività di competenza del DAGL in materia di analisi ex ante (Air) e verifica ex post (Vir) dell'impatto della regolazione, nonché alle relative iniziative di consultazione.

Lo svolgimento di un'analisi d'impatto è necessario – fatti salvi alcuni casi di esenzione ed esclusione – per l'iscrizione degli schemi di atti normativi (inclusi quelli proposti dai Ministri) all'esame del Consiglio dei Ministri. La Vir è svolta sugli atti normativi individuati da ogni amministrazione in un "Piano biennale per la valutazione e la revisione della regolamentazione".

In particolare, il Gruppo Air valuta le relazioni Air e Vir elaborate dalle amministrazioni statali in relazione agli atti normativi di rispettiva competenza secondo quanto previsto dal Regolamento recante "Disciplina sull'Analisi dell'impatto della regolamentazione, la Verifica dell'impatto della regolamentazione e la Consultazione"¹⁰, seguendo le metodologie definite nella Guida Air-Vir¹¹.

Nel periodo aprile 2019 - giugno 2020 il Gruppo Air ha svolto le seguenti attività:

- elaborazione di schede di valutazione delle relazioni Air trasmesse dalle amministrazioni al DAGL, con cui è stata verificata l'adeguatezza e la completezza delle diverse fasi dell'Air (analisi del problema, definizione degli obiettivi, elaborazione delle opzioni, descrizione e valutazione degli impatti, attuazione e monitoraggio, consultazioni svolte), tenuto conto dell'impatto potenziale dell'iniziativa normativa; ogni scheda è stata sottoposta all'esame del Capo Dipartimento per la successiva trasmissione alle amministrazioni proponenti;
- elaborazione di pareri relativi alle richieste di esenzione dall'Air, ai fini della verifica delle condizioni previste dall'articolo 7 del Dpcm 169/2017 (costi di adeguamento attesi di scarsa entità; numero esiguo dei destinatari)

⁹ La sezione dedicata all'Analisi di impatto della Regolamentazione (AIR) è composta da Mario Martelli Mario, Siriana Salvi e Francesco Sarpi, che ne sono responsabili

¹⁰ DPCM 15 settembre 2017.

¹¹ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 febbraio 2018.

Relazione annuale 2019 - 2020

- dell'intervento; risorse pubbliche impiegate di importo ridotto; limitata incidenza sugli assetti concorrenziali del mercato) per la concessione dell'esenzione;
- collaborazione con l'Ufficio per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo ai fini della predisposizione di appunti al Capo del DAGL sulla valutazione degli schemi di atti normativi di particolare complessità e impatto; in particolare, nel secondo trimestre 2020 tale attività si è concentrata sulle misure di rilancio economico connesse all'emergenza Covid-19;
 - esame dei "Piani biennali per la valutazione e la revisione della regolamentazione" trasmessi nel corso del 2019 dalle amministrazioni (in particolare, Ministero dell'interno, Ministero dell'Istruzione, Ufficio per lo Sport, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero per le politiche agricole e forestali, Ministero dei Beni e attività culturali);
 - svolgimento di riunioni di coordinamento con alcune amministrazioni statali (Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'interno e Ministero dell'Istruzione) volte ad approfondire aspetti specifici delle analisi di impatto e delle consultazioni;
 - collaborazione alla redazione della "Relazione annuale sullo stato di attuazione dell'analisi di impatto della regolamentazione – Anno 2018" trasmessa alle Camere dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;
 - elaborazione di un parere inerente al rapporto "*Introducing a One-In-One-Out rule in the European Commission*" commissionato dal governo tedesco;
 - collaborazione con la Scuola nazionale dell'amministrazione nella realizzazione delle attività formative in materia di Air, Vir e consultazioni.

La relazione, sottoposta al Capo Dipartimento e all'Autorità politica per gli investimenti, è stata approvata.